

minato Santa Maria de Rotazo. Subito ha spazato certi gripeti con bombardele, a ciò vadino a darli socorsso; fa quello pol, et è senza un soldo; si intravien nulla, si scusa; et se impegnirà fino su la vita. *Item*, è venuto de qui maistro Gaspar, bombardier; suplicha sia expedito, et *etiam* se li mandi qualche bombardele.

Da Ragusi, di Bernardo Gondola, abate di Meleda, di 13 fevrer. Come vien sier Silvestro Pixani, di sier Nicolò, dil qual se intenderà di novo, et dil suo bon servito. *Item*, come Mustafà bego, sanzacho di la Valona, di la Vojusa à trato galie XI, fuste 5, e mandate a la Valona, e tute altre intende cavar; e la sua dona è morta, fo fia dil signor turco, e stava in tristizia; ma quando trase dite galie, fè gran festa, et è stato di genaro mese. *Item*, Schender bassà à mandato sua gente a la volta di Dalmatia a depredar. *Item*, tuti i sanzachi, confinano col re di Hongaria, à fato le sue eride: niun fazi danno su quel di l'ongaro, soto pena di la vita. *Item*, il sanzacho, nostro vicino, à fato gente, et manderà a li danni di Dalmatia, come tornano li altri. *Item*, quelli di Castel Novo lieva la fama, l'armata di la Signoria vien in colfo, e temeno; e lui consegna il zeneral vengi, e a l'improvisa haverà Castel Novo; e za le mure dil castello caschè, ma l'altro castello starà alquanto.

564* *Dil dito Gondola, di 15.* Si duol di la galia di sier Cabriel Soranzo, li homeni smontati su la sua isola de Meleda, e fato danno di alquanti animali a quelli poveri soi vasali; prega si provedi, le galie nostre de cetero non fazino danno a la povera grege sua.

Di un amico, da Ragusi, di 13 dito. Di certo frate, zonto ozi li con el compagno, vien di Hongaria per andar a Roma, disse il re far la mostra zeneral a tuto il paexe, e aver visto, zudega, da persone 100 milia benissimo in hordine di arme, e se diceva andavano contra turchi; et che era zonto uno messo dil turchi in Hongaria con 12 persone, e il re el mandò subito via. *Item*, è venuto uno schiavo da la Porta li a Ragusi, zudega, per dimandar danari a' ragusei; et parlò a uno merchadante fiorentino in sua presentia, e disse che a la Porta, per spie, hanno inteso, tuti i christiani fanno potentissima armada per mar, e tutti stanno di mal animo, e dicevano recupereriano ogni danno soto el capetanio zeneral, qual è valentissimo e di obedientia granda. *Item*, el ditto schiavo disse in botega a più persone, el fiol dil signor sollicitava a l'armada di Mar Mazor, per spazarla presto, per mandarla a Constantinopoli; e vol ogni modo questo anno ussir;

perhò si provedi ad armar presto *etc.*; e il turchi creperà, per esser di natura meninchonico; e se quelli mothonei fevano il dover, quel zorno vene il socorsso, non abandonando le poste, e poi zorni 4 dava bataia zeneral, e lui crepava, perchè stete mal; e have il signor gran fastidio quando vete il fuogo arder dentro, e mandò el bassà eunuco a far comandamento, quelli venivano presi fosseno taiati; e li coronei si reseno subito, e dimandò pati. E questo fo per non haver boni capi. E il signor havia diliberato, l'armata andasse di longo a Constantinopoli; ma, come vete Coron esser per rendersi, fè restar l'arma. E quelli coronei haveano le caxache d'oro, disseno andasse a Napoli, che se renderia; ma non à 'buto la gratia; ma per defeto del castelan, che voleva che tutti coresse al socorsso, con el bastom in man, fin lassono le poste vuode; e turchi haveno la terra, che fo presa per mal governo.

Di sier Hironimo Zorzi, quondam sier Andrea, drizata a sier Zorzi e sier Constantin, so fradeli, di primo fevrer. Come è zonte li do nave ragusee, venute di Alexandria con colli 40 di specie et 20 bote di capari; dice la condition dil piper; de li val ducati 80 la sporta, e ogij fato ducati 13; e il soldam à mutà tuti li soi armiragij, e à mandà il diodar grandando contra il signor di Damasco, qual è acordato col dito signor, e vien per farsi soldan. *Item*, dil romper do galiote de' turchi su quella spiaza di Alexandria, andavano in corsso, et do nave di pònete con specie. *Item*, per uno schiavo di Schender bassà, è zorni 17 parte di Constantinopoli, si ha inteso, nostri merchadanti esser im più libertà, et havea prima aspri 3 al zorno, horra ne hanno X per uno. *Item*, di la morte di sier Marco Cabriel, fo castelan a Modon; et par diti merchadanti siano per venir li a Ragusi, et il signor vol si possino rescuoder con 565 taia. *Item*, si ha, il signor fa conzar la sua armata a Constantinopoli *etc.*

Da Dulzigno, di sier Piero Nadal, conte et capetanio, di ultimo zener. Come in quella matina, per uno suo amico di Scutari è avisato, come Feris bei, sanzacho de Scutari, ha fato comandamento a tuti sui timarati, e altri turchi è in la provintia, che, in termine di un mexe, soto pena del pallo, debano vegnir a Scutari con vituarie; la causa non l'ha potuto saper, perchè la spia usata è morta, za fa zorni X; li convien far nova praticia di trovar homo fidato e pratico a tal exercitio, che stia di continuo a Scutari, come feva l'altro. E quel Feris bei non pensa altro, di e nocte, che far cossa in danno di la Signoria nostra; e ha inteso da quel amico, tal adu-